

gli abitanti urlano «bravi» agli agenti

Durante il blitz molti residenti hanno visto tutto dalle finestre

L'indagine era partita dopo una petizione inviata al questore

Una vera e propria trappola: 40 uomini della questura e della polizia municipale hanno circondato la piastra e nell'arco di poche ore i sette spacciatori sono finiti in manette. Un'operazione esemplare, condotta senza intercettazioni o altre sofisticate tecniche investigative, ma solo con l'osservazione e tanta esperienza. E alla fine se ne sono accorti anche gli abitanti di Lunetta, alcuni dei quali hanno seguito le fasi del blitz

dalla finestra delle loro case. «Bravi!» ha urlato qualcuno ai poliziotti che portavano via gli arrestati. «Era ora!» hanno esclamato altri sulle scale della piastra. Del resto una parte dell'operazione antidroga che ha tagliato le gambe alla gang di spacciatori porta in qualche modo la firma anche degli abitanti del

quartiere. Ai primi di settembre una trentina di persone aveva firmato una petizione indirizzata al questore e al comandante della polizia municipale di Mantova per chiedere più controlli. Un disperato grido d'aiuto contro qualcosa e qualcuno che stava per "impossessarsi" del quartiere. I firmatari avevano infatti denunciato «strani movimenti serali», «schiamazzi notturni», situazioni di «arroganza intollerabile». Insomma un

dettagliato quadro sul quale le forze dell'ordine hanno iniziato ad indagare. Una decina di giorni di appostamento sono bastati per far scattare il blitz.



Il capo della mobile Vittorio Rossi (a destra) insieme a Luigi Marcone